

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1773/07

di Raül Romeva i Rueda (Verts/ALE)

alla Commissione

Oggetto: Processo del dialogo inter-ruandese

A più di dieci anni dalla fine del genocidio e della guerra iniziata nel 1990, è gioco forza constatare che il governo ruandese non si è impegnato sulla via di democratizzazione del paese, del dialogo e della riconciliazione nazionale. Viceversa i diritti fondamentali della popolazione come la libertà di espressione e i diritti civili e politici, non sono rispettati. Decine di migliaia di persone sono ancora prigioniere con l'accusa di genocidio, mentre altre risultano detenute da più di dieci anni senza che abbiano avuto accesso al proprio fascicolo processuale né siano stati assistiti da avvocati.

D'altra parte il coinvolgimento del Ruanda nella guerra civile nella Repubblica Democratica del Congo con l'occupazione della parte orientale del paese in cui abbondano le materie prime è ormai documentato.

Tenuto conto delle numerose violazioni dei diritti dell'uomo, dei crimini contro l'umanità, dei crimini di guerra che sono stati commessi sia in Ruanda sia nella Regione dei Grandi Laghi, non ritiene la Commissione che sia importante organizzare un dialogo politico inter-ruandese con la partecipazione delle forze vive del paese e dei profughi delle tre etnie della diaspora per costruire il futuro?

Intende essa prendere un'iniziativa in tal senso o può sostenere una iniziativa internazionale a favore del dialogo inter-ruandese volta ad avviare un processo che ponga fine all'impunità e stabilire un sistema di governo democratico basato sul rispetto dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto?

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WQ+P-2007-1773+0+DOC+WORD+V0//IT&language=IT>